

Obiettivi

1. Conoscenza ragionata del codice deontologico degli psicologi e degli aspetti etici sui quali si fonda;
2. Capacità di valutare gli aspetti etico-deontologici nelle relazioni professionali;
3. Capacità di agire in modo deontologicamente orientato.

- Etica
- Morale
- Deontologia

Branca della filosofia che studia i fondamenti oggettivi e razionali che permettono di distinguere i comportamenti umani in buoni, giusti o moralmente leciti, rispetto ai comportamenti ritenuti cattivi o moralmente inappropriati.

Wikipedia

Etica

L'insieme di convenzioni e valori di un determinato **gruppo sociale in un periodo storico.**

Essa non è perciò statica e definibile una volta per tutte, ma segue i tempi per soddisfare le esigenze degli individui e delle comunità che essi costituiscono.

Wikipedia

Morale

Deontologia

L'insieme dei valori, dei principi, delle regole e delle consuetudini che ogni gruppo professionale si dà e deve osservare ed alle quali deve ispirarsi nell'esercizio della sua professione.

Il Codice Deontologico

Lo strumento, scritto e reso pubblico, che stabilisce e definisce le concrete regole di condotta che devono necessariamente essere rispettate nell'esercizio di una specifica attività professionale.

Ogni Ordine Professionale si avvale del proprio Codice Deontologico, che va rispettato in ogni sua parte in quanto l'inosservanza delle norme in esso presenti è perseguibile con sanzioni da parte degli organi competenti, a seconda della gravità dell'infrazione.

La Deontologia ed il Codice Deontologico di ciascuna Professione hanno però un senso solo se riferiti a quella specifica Professione, in un dato momento storico ed all'interno di una ben individuata Società.

Devono adeguarsi ai mutamenti della Morale e dell'Etica che all'interno di quella determinata Società si verificano nel corso del tempo.

Anche la professione dello Psicologo, come tante altre (medici, infermieri, architetti, biologi, farmacisti,...), possiede un suo Codice Deontologico, bussola utile ad orientare le scelte attuate nella prassi professionale quotidiana.

Il Codice Deontologico degli Psicologi italiani, si è avvalso dei riferimenti dei:

- C.D. elaborati in altri Paesi
- C.D. di professioni affini alla nostra
- Contributi di diversi autori italiani

Il 27 e 28 giugno 1997

Il Consiglio Nazionale lo approva e lo sottopone a referendum.

17 gennaio 1998



Il consiglio Nazionale proclama il
C.D. degli Psicologi italiani, che
entra in vigore il **16 febbraio 1998**

Il Codice deontologico viene approvato come **Carta di identità dello psicologo**, in cui gli iscritti all'Albo hanno dichiarato di riconoscersi.

Il C.D. sviluppa l'immagine pubblica dello **psicologo** come professionista che:

- ha profondo rispetto e tutela degli utenti
- sostiene la necessità di una continua formazione di studio e di aggiornamento
- mantiene sobrietà anche nelle sue apparizioni pubbliche (dignità e decoro)
- mantiene l'autonomia della valutazione (rispetto le altre professioni)

Il suo processo di sviluppo si estende attraverso due tappe:



esperienza di
applicazione di
ciascun psicologo. Il
C.D. va studiato ed
osservato nella
quotidiana attività
professionale.



lavoro che l'istituzione
ordinistica è chiamata
a fare nei prossimi
anni per rivedere il
testo (art. 41)

- Il Codice non ha “inventato” la deontologia: il Codice ha l’ambizione di tradurre in una serie di articoli un **comune sentire** deontologico, già presente negli psicologi italiani.
- Il Codice non è imm modificabile, è uno strumento normativo sempre perfezionabile e la cui periodica revisione è espressamente prevista dal Codice stesso (art. 41).

Due importanti considerazioni ...

QUATTRO FINALITA' ISPIRATRICI del CD

1. Tutela del cliente

Intesa in termini di
correttezza professionale
(segreto professionale, corretta
informazione, divieto di trarre
vantaggi al di là del giusto
compenso,...)

QUATTRO FINALITA' ISPIRATRICI del CD

2. Tutela del professionista nei confronti dei colleghi

Intesa in termini di solidarietà e colleganza

(divieto di dare pubblicamente giudizi negativi,...)

QUATTRO FINALITA' ISPIRATRICI del CD

3. Tutela del gruppo professionale

Intesa come necessità di salvaguardare il decoro e la dignità professionale
(denuncia dei casi di abusivismo,
autonomia nei confronti di altre
professioni,...)

QUATTRO FINALITA' ISPIRATRICI del CD

4. Responsabilità nei confronti della società

Intesa come necessità di utilizzare le conoscenze per promuovere il benessere psicologico dell'individuo, del gruppo e della comunità.

1. Meritare la fiducia del cliente

- Professione come servizio: fare solo ciò che è a vantaggio di chi richiede la prestazione e ne è destinatario.
- Si parla di rapporto fiduciario: certezza per il cliente di poter confidare che tale condotta sarà dettata dall'obiettivo di interesse del cliente.

QUATTRO IMPERATIVI-GUIDA²¹

2. Possedere una competenza adeguata alla domanda del cliente

- Consapevolezza dei limiti del proprio sapere
- Rifiuto di compiere atti professionali per i quali non abbia adeguata preparazione

QUATTRO IMPERATIVI-GUIDA

3. Usare con giustizia il proprio potere

Il professionista ha un potere che il cliente non ha e ha il dovere di usare con giustizia tale potere.

- non provocare danno
- rispettare l' autonomia e dignità del cliente
- mantenere una condotta consona al decoro e alla dignità della professione

QUATTRO IMPERATIVI-GUIDA

4. Difendere l' autonomia professionale

Due obblighi:

- Difesa della propria autonomia
- Rispetto dell'autonomia delle altre professioni

QUATTRO IMPERATIVI-GUIDA

FINE